



La vulnerabilità dei giovani nei luoghi di lavoro

In Europa i giovani tra i 18 e i 24 anni hanno almeno il 50% di probabilità in più di subire un infortunio sul lavoro e maggiori probabilità di contrarre una malattia professionale.

Perché i giovani sono così vulnerabili?

A quali rischi vanno incontro?

Come renderli consapevoli dei loro diritti e doveri?

I **motivi** possono essere diversi, ad esempio:

- l'immatunità, dal punto di vista sia fisico sia psicologico;
- la mancanza di competenze e conoscenze;
- la non conoscenza degli obblighi dei loro datori di lavoro, dei propri diritti e delle proprie responsabilità;
- la mancanza di coraggio, di fronte ad un problema, di confrontarsi con altri lavoratori e con i propri superiori.

Tra i **principali rischi** cui è soggetto un giovane troviamo:

- le cadute;
- i problemi con attrezzi e apparecchiature pericolose;
- il sollevamento mal eseguito di carichi pesanti;
- le attività ripetitive svolte a ritmi sostenuti;
- le attività in posizioni scorrette;
- l'esposizione eccessiva a rumori, vibrazioni, sostanze chimiche, radiazioni, caldo o freddo;
- lo stress;
- la violenza da parte del pubblico con cui i giovani entrano in contatto.

Cosa possiamo fare per preparare e proteggere i giovani lavoratori nel loro ingresso nel mondo del lavoro?

- effettuare una valutazione del rischio prima di assegnare incarichi a un giovane lavoratore (compresi tra questi i lavoratori saltuari nonché i giovani apprendisti o stagisti);
- mettere in atto misure volte a escludere qualsiasi rischio per i giovani, sulla base della valutazione del rischio effettuata;
- garantire ai giovani lavoratori la supervisione di cui hanno bisogno;

Informatore dell'Area Ambiente & Sicurezza

- stabilire se una determinata attività è adatta o meno a un giovane o se vietare ai giovani l'accesso a determinate aree di lavoro;
- fornire informazioni sui rischi cui sono esposti i giovani nel loro lavoro e illustrare le misure intraprese per evitarli;
- fornire ai giovani lavoratori la formazione di cui hanno bisogno per svolgere il proprio lavoro in sicurezza (tra cui istruzioni su come individuare e gestire i rischi e su cosa fare nelle situazioni di emergenza);
- fare in modo che i gruppi vulnerabili come, per esempio, i giovani con bisogni speciali siano protetti;
- consultare i giovani lavoratori e i loro rappresentanti in materia di salute e di sicurezza".

Per raggiungere questi obiettivi è importante che:

- la salute e la sicurezza diventino **parte integrante del piano di studi** scolastico e accademico;
- a livello di tirocinio e di formazione professionale si tenga adeguato conto dei problemi di salute e sicurezza.

In diversi paesi europei ci sono esempi di come sia possibile integrare nel mondo scolastico l'insegnamento dei principi relativi alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per facilitare questa integrazione, per raccogliere e diffondere dati su questa tematica è nata una **Rete Europea di Educazione e Formazione alla Salute e Sicurezza sul Lavoro** (ENETOSH).



Per saperne di più: **Agenzia Europea per la sicurezza e salute sul lavoro**
(OSHA)